

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 28 aprile 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

V Domenica di Pasqua (Anno B)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 15,1-8.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». Parola del Signore

Lectio Divina

Senza di te non posso fare nulla

Lettura

La comprensibile paura della comunità nascente nei riguardi di Paolo viene diradata dal racconto di Bàrnaba di fronte agli Apostoli: si tratta di una vera conversione, di un reale cambiamento della mente e del cuore. Il suo desiderio di parlare del Cristo e di vivere in Lui è sincero. Lo Spirito consola, anima, accresce il coraggio dei discepoli, sempre più numerosi, sempre più missionari. È un amore nella verità quello che lega i membri della Chiesa. L'auspicio di Giovanni, profetizzato nel Salmo, si va realizzando. L'osservanza dei comandamenti del Signore è il frutto di una vita radicata in Cristo. Come il tralcio unito alla vite, ogni discepolo glorifica il Padre ed è glorificato in Lui.

Meditazione

Nella Cena che precede la Passione, Gesù comunica ai discepoli, in modo esplicito, i propri sentimenti. Insegna a vivere il tempo dell'attesa del ritorno finale. È quello che stiamo vivendo anche noi. Sarà la fine del mondo? Di certo, un mondo sta finendo. Viviamo un tempo "apocalittico", cioè "rivelativo". Assistiamo già a una fase di "grande setaccio" della Storia, nella quale tutti i nodi vengono al pettine. Il ritorno del Signore veniva rappresentato nelle chiese del primo millennio cristiano: Cristo sul trono tiene in mano il libro della Storia, e apre i sigilli. Ha il volto sereno e severo al contempo. Rende chiare tutte le cose. Indirizza l'uomo verso l'essenziale. Non il successo, il plauso degli altri, la fama: Inganni. Tutto è insignificante di fronte alla possibilità di vivere una comunione autentica con Dio e gli uomini. Facciamo il bene, cambiamo il mondo, rendiamolo più giusto, vivibile, felice. La forbice dell'ingiustizia sociale si allarga sempre più. I poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Siamo sull'orlo del baratro, e non ce ne accorgiamo? Stiamo andando a sbattere contro un muro? Ma il Cristo non ci molla. Non ci permette di andare alla deriva. Offre costantemente aiuto. Quasi Ci implora: "Rimanete in me!". Come i tralci nutriti dalla vite, possiamo portare frutto. Ma è necessario che ogni tralcio sia potato del superfluo, che sia sano e reagisca in fertile simbiosi con la Vite. Cristo ci ha accolti nella sua comunità, ci ha permesso di sedere a mensa con la Trinità e ci libera dai nostri peccati, ma la grazia di Cristo agisce in noi nella misura in cui noi la lasciamo agire. Diciamogli: "Senza di te non possiamo far nulla".

Pregiera: Padre Santo, aiutaci a compiere le tue parole fino alla morte, perché possiamo vederti faccia a faccia. Noi siamo stranieri sulla terra: che le ferite quotidiane facciano di noi degli imitatori di tuo Figlio, perché Egli illumina quelli che lo cercano. Rendici simili a te attraverso l'amore, o Dio tre volte santo, che vivi nei secoli dei secoli (Simeone il Nuovo Teologo).

Agire: La vita ci offre molte occasioni per compiere gesti di bontà. Insieme ad altri, sosteniamo l'istruzione di qualche giovane in difficoltà.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: CAMMINERÒ, CAMMINERÒ

*Rit. Camminerò, camminerò
sulla tua strada, Signor;
dammi la mano: voglio restare
per sempre insieme a Te.*

Quando ero solo,
solo e stanco del mondo,
quando non c'era l'amor,
tante persone vidi intorno a me,
sentivo cantare così: *Rit.*

Io non capivo,
ma rimasi a sentire,
quando il Signor mi parlò:
lui mi chiamava,
chiamava anche me
e la mia risposta s'alzò: *Rit.*

Ora non m'importa
se uno ride di me,
lui certamente non sa
del gran regalo
che ebbi quel dì
che dissi al Signore così: *Rit.*

A volte son triste,
ma mi guardo intorno:
scopro il mondo e l'amor.
Sono questi i doni
che lui fa a me:
felice ritorno a cantar: *Rit.*

RECITA DEL SANTO ROSARIO